

Aderiscono Cisl, Uil, Snals e Unicobas

# Scuola, oggi sciopero dei professori E venerdì si replica

ROMA - Si apre oggi con un primo sciopero una settimana di passione per la scuola italiana: la divisione del fronte dei professori ha fatto sì, infatti, che fossero due le giornate di agitazione messe in cantiere dalla categoria. Oggi appunto, e venerdì: a incrociare le braccia questa mattina saranno i docenti aderenti ai sindacati confederali Cisl e Uil, la Gilda, lo Snals e l'Unicobas. Venerdì, in concomitanza con lo sciopero generale proclamato dalla Cgil, si fermeranno i professori iscritti a questo sindacato confederale e gli aderenti al sindacato dei Cobas. Le scuole resteranno aperte solo "pro forma" grazie a un presidio di pochi docenti in ogni istituto, ma le lezioni salteranno.

Molti e "caldi" i temi sul tappeto: la Finanziaria, contestata per i tagli al personale, le assunzioni di cui si invoca lo sblocco, le immissioni in ruolo per tutti gli aventi diritto, e infine l'adeguamento degli stipendi alla media europea, essendosi appena aperta la trattativa sul contratto.

«Occorre investire in istruzione e formazione per favorire lo sviluppo», dice il segretario della Uil-Scuola, Massimo Di Menna. E dopo lo sciopero l'obiettivo non potrà, continua, «essere quello di un altro sciopero, ma quello della chiusura del contratto per far arrivare entro l'anno gli aumenti ai lavoratori e dello sforzo comune per determinare investimenti per la scuola pubblica».

In Finanziaria - rincara la dose Fedele Ricciato, segreta-

rio dello Snals - «non ci sono risorse né per il più volte promesso piano pluriennale, né per il rinnovo del contratto anche nella prospettiva dell'adeguamento alle retribuzioni ai livelli europei. Manca anche l'impegno all'immissione in ruolo di personale e non si dà alcuna risposta ai precari, si tagliano gli organici del personale docente e tecnico e amministrativo e non si rfinanzia il rimborso delle spese sostenute per l'autoaggiornamento. Lo sciopero dunque sarà in difesa dei diritti del personale della scuola: il governo deve sapere che la categoria non è disposta a cedere a false promesse o a lusinghe».

«Tremonti vuole risparmiare sulla scuola destinando solo

una mancia per il contratto scaduto a dicembre 2001», sottolinea il segretario degli Unicobas, Stefano D'Errico, aggiungendo che tra le «mille motivazioni» dello sciopero, accanto alle risorse economiche, c'è anche una ipotesi di rinnovo contrattuale che si propone di «misurare i livelli di prestazione degli insegnanti».

Per Bruno Ciccaglione, della segreteria del sindacato intercategoriale dei Cobas (S.in. Cobas), a partire dallo sciopero generale della scuola di venerdì 18 diventa indispensabile «una risposta forte ai lavoratori socialmente utili (Lsu) che hanno svolto funzioni di collaboratori scolastici (bidelli) e addetti di segreteria, che ora sono a rischio perché nella finanziaria non ci sono soldi».

Contestati i tagli  
al personale  
nella Finanziaria  
Chiesti stipendi  
nella media europea